

SCUOLA

Scontro sull'obbligo vaccinale

Il sottosegretario Sasso dice no alla richiesta dei presidi. Sileri non lo esclude

ROMA. Manca poco all'inizio del nuovo anno scolastico, a tenere banco è sempre la questione della sicurezza. Accanto a quello del Green pass, tema altrettanto caldo è quello dell'obbligo vaccinale per tutto il personale a contatto con gli studenti.

«Sono contrario – dichiara **Rossano Sasso**, sottosegretario leghista all'Istruzione – perché è inutile». Sasso parte da un dato, l'87 per cento del personale scolastico che risulta vaccinato. Un numero che però varia in base alle regioni. «In quasi tutte siamo oltre il 90-92 per cento», assicura il sottosegretario. «Ma ci sono insegnanti, soprattutto del Sud, che erano fuorisede e non potevano vaccinar-

si». E garantisce: «Ci sono tante prenotazioni. Vedrete che sicuramente il personale docente dimostrerà ancora una volta un senso di

responsabilità».

Prende invece tempo il sottosegretario alla Salute, **Pierpaolo Sileri**, M5s, che

prima vuole valutare il decorso della variante Delta che, essendo più contagiosa, fa inevitabilmente alzare la soglia dell'immunità di gregge: «Dovremo salire all'80 per cento della popolazione. Forse qualcosa di più». E sull'obbligo vaccina-

le spiega: «Valutiamo i numeri che avremo all'inizio dell'autunno. Poi, nel caso, prenderemo delle contromisure, lasciamo aperta ogni eventualità» aggiunge rispetto a un eventuale obbligo.

Si irrigidisce nella sua posizione **Antonello Giannelli**, presidente dell'Associazione nazionale presidi: «Gli operatori scolastici andrebbero tutti vaccinati. Ero stato più morbido in

passato ma ora credo che serva l'obbligo vaccinale per questa categoria». Perché «170mila operatori scolastici non ancora vaccinati sono troppi. Bisogna valutare l'obbligo ma è una cosa che bisogna fare immediatamente».

Sulla stessa onda **Francesco Vaia**, direttore sanitario dell'Istituto di malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma, che è altrettanto categorico: «Chi fa lavori a contatto con il pubblico, come il personale scolastico, le forze dell'ordine e chi lavora nella grande distribuzione, deve fare il vaccino». E sottolinea: «Inorridisco quando vedo i bambini costretti a indossare la mascherina in classe».

Ci sono «3,58 milioni di ultracinquantenni senza nemmeno una dose, è il tallone d'Achille della campagna vaccinale», sbotta su Twitter il presidente della

Fondazione Gimbe **Nino Cartabellotta**. Secondo un'elaborazione della fondazione su dati del ministero della Salute, la Sicilia è «maglia nera» con il 19,9 per cento di coloro che hanno più di 50 anni che non hanno ricevuto nessuna dose. Il dato più basso è della Puglia con l'8,3 per cento, mentre la media italiana è del 13,1 per cento.



Pierpaolo Sileri



Rossano Sasso



Peso:26%